



25.049

Mobilitätsdateninfrastruktur (MODIG). Bundesgesetz

Infrastructure de données sur la mobilité (LIDMo). Loi fédérale



STORNI BRUNO

Tessin

Sozialdemokratische Fraktion (S)

Storni Bruno (S, TI), per la commissione: La Commissione dei trasporti e delle telecomunicazioni del Consiglio nazionale propone di confermare la decisione del Consiglio nazionale di marzo e di entrare nel merito del progetto di legge federale sull'infrastruttura di dati sulla mobilità. Come già spiegato molto bene dalla collega Schaffner, la proposta di legge è stata esaminata a fondo dalla commissione e ha poi trovato l'approvazione del Consiglio nazionale con tre sole modifiche rispetto alla proposta del Consiglio federale.

Il Consiglio nazionale ha già affrontato quanto discusso dal Consiglio degli Stati, ad esempio la questione della partecipazione ai costi degli utenti tramite tariffe o la messa in rete di tutti gli attori. La decisione del Consiglio degli Stati di non entrare in materia ci ha presi di sorpresa. La CTT-N ha comunque deciso lo scorso 29 giugno, con 16 voti favorevoli, 8 contrari e 1 astensione, di mantenere la propria posizione a sostegno dell'esame del progetto e vi chiede di confermare la precedente decisione e di conseguenza di invitare il Consiglio degli Stati a voler esaminare il progetto. Le riserve espresse dal Consiglio degli Stati non sono tali da giustificare l'abbandono del progetto.

I dati sui flussi, sui movimenti, sui tempi e sulla capacità dei sistemi di mobilità rappresentano la base per sviluppare applicazioni informatiche per accrescere l'efficienza, l'economicità e la sicurezza dei trasporti e della mobilità. Sono applicazioni informatiche che permetteranno di ottimizzare sia gli investimenti che l'operatività delle infrastrutture e dei sistemi di mobilità.

Il Consiglio degli Stati ha definito "guscio vuoto" la natura volontaria della partecipazione. Ammettiamo che sia un limite del progetto, come è stato anche segnalato nelle risposte nella consultazione; ma la partecipazione obbligatoria non è stata ulteriormente perseguita.

I costi del progetto, l'abbiamo già sentito, vengono addebitati al Fondo per l'infrastruttura ferroviaria e al Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato. Come già detto dalla collega, stiamo parlando di investimenti microscopici. Sono inizialmente 18 milioni di franchi all'anno e vanno visti in rapporto al valore complessivo delle infrastrutture ferroviarie e stradali nell'ordine di diverse centinaia di miliardi di franchi che questo sistema contribuirà a gestire.

In questo senso la CTT-N è disposta a riesaminare la questione e a venire incontro alle riserve espresse dal Consiglio degli Stati, compreso il finanziamento. Un dibattito sul miglioramento del progetto diventerebbe però impossibile se il Consiglio degli Stati mantenesse la posizione di non entrata in materia. Sarebbe un rifiuto alla discussione, e il progetto verrebbe definitivamente accantonato. Tutto il complesso e grande lavoro preparatorio da parte dell'amministrazione e anche della nostra commissione per la definizione di una strategia per l'interconnessione digitale della mobilità in Svizzera cadrebbe nel vuoto.

La mobilità di merci e di persone è forse il più ampio, complesso e costoso sistema della nostra società moderna. È in parte disordinato. Se i dati fossero conosciuti ed adeguatamente elaborati genererebbero efficienza e sicurezza del sistema e benefici all'utenza. Vogliamo lasciare questi dati ai grandi dell'informazione mondiale come Alpha, Meta, Amazon, ecc.? O vogliamo attuare la politica di sovranità digitale come anche richiesto in molti atti parlamentari e dall'agenda digitale della Confederazione? Chi vuole migliorare la legge deve entrare in materia. Altrimenti opta consapevolmente per lo status quo e la dipendenza dai giganti tecnologici privati. Vi chiediamo quindi di accogliere il progetto di legge ed entrare in materia.